

**COORDINAMENTO ENTI E ASSOCIAZIONI
DI VOLONTARIATO PENITENZIARIO SEAC**

SEAC Via della Lungara, 141/A - 00165 Roma
Tel. 06.27858273 - Fax 06.27868864
tel. 338.9489515
volontariatoseac@tiscali.it



CON IL SOSTEGNO DI



"VOLONTARI PER LE MISURE DI COMUNITÀ"

Vademecum per l'organizzazione e la gestione della fase intermedia del progetto

INDICE

1. In generale: gli obiettivi a due terzi del progetto
2. Gemellaggi e condivisione Buone Prassi
3. Convegni nazionali
4. Sensibilizzazione
5. Attivazione di percorsi per misure di comunità (Borse lavoro)
6. Disseminazione
7. Allegati

Quadro generale e riassuntivo delle tempistiche da rispettare

1. In generale: gli obiettivi a due terzi del progetto

I 2/3 del progetto vanno dal mese di dicembre a luglio 2018. Questo vademecum ha l'obiettivo di dare le informazioni ai partner circa le attività che sono state previste e nel dettaglio le azioni da compiere.

In generale l'obiettivo da raggiungere in questa seconda fase è il seguente:

"Aumentare il coordinamento del volontariato impegnato nelle misure di comunità a livello nazionale, regionale e locale. Rafforzare le reti formalizzate mediante procedure e prassi di lavoro comune sui territori. Potenziare la condivisione di esperienze e buone prassi."

Nello specifico le azioni da compiere sono

- *gemellaggi e condivisione buone prassi*
- *sensibilizzazione*
- *newsletter sul volontariato per le misure di comunità*
- *coordinamento regionale*
- *attivazione di percorsi per misure di comunità (borse lavoro)*
- *convegno su scala nazionale aperto a tutti i volontari impegnati nelle misure alternative*

2. Gemellaggi e condivisione buone prassi

Poiché l'obiettivo del nostro progetto è quello di dare vita a gruppi di volontari che si impegnino in modo non episodico nelle misure di comunità, si rende necessaria un'attività di tirocinio sul campo, che dopo la prima formazione i gruppi iniziano a praticare coordinandosi con gli UEPE di riferimento. Ma un'altra importante opportunità formativa si può trovare nella comunicazione con gruppi che localmente hanno già realizzato attività sulle misure di comunità, per un confronto di idee e considerazioni, per chiarire le difficoltà emerse e per dare vita a nuove azioni progettuali.

Ecco un estratto dal progetto che abbiamo presentato:

“Verranno promossi incontri di gemellaggio tra le associazioni, ponendo particolare attenzione allo scambio tra associazioni del Nord e associazioni del Sud Italia. Lo scambio coinvolgerà potenziamente molte delle associazioni aderenti al SEAC nazionale. Il soggiorno dei volontari presso la città della realtà ospitante durerà almeno due giorni e coinvolgerà almeno 20 volontari. Il programma e l'accoglienza saranno organizzati in modo tale da favorire la conoscenza interpersonale e del territorio. Il contenuto degli incontri si focalizzerà su un tema specifico per ogni gemellaggio e avrà come risultato finale la redazione di un documento condiviso tra le associazioni partecipanti. Particolare attenzione verrà dedicata alla conoscenza reciproca sulle prassi seguite nell'affrontare le problematiche che si incontrano nel settore delle misure alternative. A partire dalla conoscenza diretta dei volontari verrà promossa la costituzione di mailing list comuni per la diffusione delle informazioni rilevanti per il volontariato penal-penitenziario e delle novità di ciascuna associazione. Verrà incentivato lo scambio (telefonico e via skype) tra i singoli volontari per la risoluzione dei problemi che si presentano nell'azione volontaria.”

Sulla base di quanto scritto, occorre anzitutto definire quali siano i gruppi che si possono gemellare, tenuto conto che le esperienze di volontariato nelle misure di comunità anche all'interno del SEAC sono poche.

Oltre al gemellaggio “ufficiale” è opportuno prendere contatti con realtà che si occupino di accoglienza esterna di detenuti, di accompagnamenti di permessi, messe alla prova ecc. o di visite domiciliari.

FASE	AZIONE
Preparazione della visita	<ul style="list-style-type: none"> ● Contatto via Skype per una prima conoscenza dei volontari delle due città. Si comunicano le attività svolte da ciascun gruppo e si comincia a progettare il tema sul quale i due gruppi vogliono collaborare. Si definiscono gli strumenti di comunicazione utili a tenere il contatto fra i due gruppi. ● Si stabilisce il calendario della visita e si mettono a punto i dettagli tecnici (viaggio e alloggio). ● Si prepara il programma delle due giornate, in cui va riservata un tempo ad alcune visite “obbligate”: UEPE, il gruppo ospitante, eventuali strutture di accoglienza o centri di ascolto.
Visita	<ul style="list-style-type: none"> ● Va prevista una riunione del gruppo ospitante con i visitatori, per discutere l'argomento specifico (attinente, il tema delle misure di comunità) ● Oltre alle visite previste, occorre ritagliare un tempo di lavoro per la stesura del documento comune ai due gruppi gemellati. ● Si enucleano alcune prassi che possono essere realizzate in entrambi i territori dei due gruppi.
Azioni successive	<ul style="list-style-type: none"> ● Si rimodula l'agenda del gruppo inserendo le prassi definite con il gruppo gemello; ● Si definiscono appuntamenti periodici in videoconferenza per comunicare quanto accade nel proprio territorio in ordine alle misure di comunità; ● Si inviano relazioni periodiche sulle attività svolte alla redazione della Newsletter

Quando: da aprile a novembre 2018

Obiettivo: incrementare/creare relazioni interpersonali tra membri delle associazioni e tra le associazioni stesse; creare materiale di lavoro sulle buone prassi svolte.

Cosa fare in generale: Verranno promossi incontri di gemellaggio tra le associazioni, ponendo particolare attenzione allo scambio tra associazioni del Nord e associazioni del Sud Italia.

Cosa fare nello specifico: Il soggiorno dei volontari presso la città della realtà ospitante durerà almeno due giorni e coinvolgerà almeno 20 volontari. Verrà incentivato lo scambio (telefonico e via skype) tra i singoli volontari per la risoluzione dei problemi che si presentano nell'azione volontaria.

Soldi a disposizione: euro 6.750,00 (rimborsi spese per volontari: trasporto, vitto e alloggio). Si prevede una somma pro volontario di circa 250 € nella quale vanno previsti sia il viaggio, che la permanenza ed altre eventuali spese. Ovviamente si tratta di una media, perché le situazioni sono diverse – non tutti i viaggi hanno uguali costi – e comunque è auspicabile che si cerchi di individuare le condizioni più economiche in modo da dare ad un maggior numero di volontari la possibilità di vivere l'esperienza. In ogni caso, si prega di inviare in anticipo uno schema di viaggio al gruppo di progetto, al fine di una ottimizzazione delle risorse.

3. Convegni Nazionali

I convegni nazionali del SEAC, celebrati nel 2018 e nel 2019, sono un'opportunità di riflessione comune e di presentazione all'esterno del percorso svolto dalle coppie di gruppi gemellati.

Il convegno nazionale del 2108 avrà luogo a Roma nei giorni 13 e 14 aprile.

Si sta studiando la possibilità di una formazione residenziale estiva da svolgere insieme alla Fondazione Zancan con la presenza di varie professionalità (assistenti sociali UEPE e territoriali, magistratura, rappresentanti del territorio...)

Obiettivo: incrementare la partecipazione dei volontari ai convegni nazionali, in modo da ampliarne la preparazione culturale e favorire gli interscambi fra esperienze locali diverse.

Cosa fare nello specifico: Una volta stabilito il numero di volontari partecipanti al convegno, prendere contatti con la segreteria organizzativa di Roma.

Soldi a disposizione: euro 4.900,00 (rimborsi per le spese di trasporto e permanenza dei volontari), da suddividersi in misura diversa fra le varie regioni partecipanti. Si prevedono 1.200 euro per Sicilia e Sardegna, 1.700 euro per Calabria (che concorre al progetto con due gruppi), 800 euro per Campania. Ogni associazione locale può definire in che modo ripartire fra i due convegni il budget a sua disposizione. Resta inteso che ogni spesa dovrà essere precisamente rendicontata, pena il mancato rimborso.

4. Sensibilizzazione

Nell'ambito del progetto, anche a partire dalle risorse e i contatti messi in moto con la formazione, si possono organizzare manifestazioni di sensibilizzazione, volte a mettere in luce la realtà penitenziaria (anche con riferimento all'esperienza di altri paesi). Lo scopo è quello di contrastare la tipica messa ai margini della realtà penitenziaria e la banalizzazione delle tematiche legate alla pena e alla giustizia.

Di seguito vengono citati alcuni esempi di eventi che possono essere realizzati:

- manifestazioni teatrali che trattano i temi del carcere e spettacoli di compagnie teatrali nate all'interno del carcere;
- iniziative di finanziamento (lotterie, cene di beneficenza etc) che abbiano il duplice obiettivo di dare informazioni sulla realtà penitenziaria e raccogliere materiali da destinare al carcere (es. libri per la biblioteca, generi di prima accoglienza, vestiti etc.) e alla realizzazione delle misure di comunità;
- presentazione di libri sul carcere nelle biblioteche e le librerie della città;
- performance e flash mob nelle piazze (es. rappresentare una cella, vendita oggetti made in carcere) con rappresentazioni legate all'universo della pena;
- partecipazione a eventi organizzati da altri enti (es. fiera del volontariato) portando la propria esperienza/testimonianza con banchetti informativi per svolgere attività di volontariato nelle misure di comunità;
- mostre di lavori (scritti, quadri, giornali, libri o altro) realizzati in carcere o nell'esecuzione penale esterna. Gli eventi saranno l'occasione per la diffusione del materiale informativo sulle misure di comunità e per la pubblicizzazione dell'archivio documentale collegato al progetto.
- rassegne cinematografiche, con proiezione di film sul tema dell'esecuzione penale;
- call center sulle misure di comunità: al fine di estendere la rete degli enti del terzo settore coinvolti nelle misure di comunità sarà messo a disposizione dei soggetti interessati un numero di telefono da chiamare per avere informazioni sulle misure di comunità ed affrontare eventuali problematiche nella gestione delle stesse. L'attività di call center sarà curata da un'associazione partner del progetto.
- sensibilizzazione nelle scuole

Scopi delle attività:

- Ampliare la lista di contatti di associazioni ed il bacino di potenziali nuovi volontari
- Costruire di un registro di persone interessate all'argomento da inserire nella newsletter dedicata

Il suggerimento è quello di organizzare in ogni realtà gli eventi di sensibilizzazione più adatti al contesto di riferimento e considerare parte integrante del progetto le iniziative già progettate e/o tradizionalmente portate avanti dall'associazione.

Il gruppo di coordinamento del progetto offrirà, laddove richiesto, un contributo alla progettazione delle iniziative.

Di seguito vengono forniti alcuni spunti e proposte di materiali per l'articolazione dell'attività di

SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

Un'attenzione particolare nella realizzazione dell'obiettivo della sensibilizzazione sarà dedicata all'attivazione di percorsi nelle scuole, dove trattare la tematica della "pena immaginata e della pena vissuta". Questi incontri avranno lo scopo di creare un ponte ideale tra persone sottoposte alla restrizione della libertà e gli studenti degli istituti scolastici per la costituzione di un dibattito sul senso della pena.

Di seguito lo studio di fattibilità per la realizzazione di questa attività

fasì	persone coinvolte	materiali
1) presentazione del progetto alla scuola - presentazione della proposta agli insegnanti di religione cattolica	Volontari, insegnanti, studenti	MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO A SCUOLA https://docs.google.com/document/d/1B26lvZ4hC2YaLCygibsiQvlxrvz2vS5-fEiVq3dmoxQ/edit?ts=5a92dace
2) incontri/temi da trattare nell'attività di sensibilizzazione a scuola * di seguito si propongono tre incontri/gruppi di tematiche ma la singola associazione può modulare il percorso in base alla disponibilità dei volontari, alle richieste fatte dalla scuola, alla scelta degli aspetti del progetto da valorizzare sulla base del contesto di riferimento. Il consiglio è quello di valorizzare soprattutto l'ultima parte del percorso		
2a) Storia dell'esecuzione penale - Le diverse concezioni della pena L'art. 27 della Costituzione <i>ATTIVITA' INTRODUTTIVA:</i> <i>Brainstorming attraverso un cartellone sulle parole CONDANNA, PENA, GIUSTIZIA, RIPARAZIONE</i>	Volontari, avvocati, magistrati di sorveglianza, garanti dei diritti dei detenuti, insegnanti di lettere, storia e filosofia	Micheal Foucault, Sorvegliare e punire http://www.ristretti.it/areestudio/cultura/libri/sorvegliare_e_punire.pdf Carlo Maria Martini, Non è giustizia https://www.ibs.it/non-giustizia-colpa-carcere-parola-libro-carlo-maria-martini/e/9788804516262 Sul senso della pena e la pena nell'ordinamento costituzionale italiano: http://www.rivistaaic.it/una-nuova-cultura-della-pena.html http://www.contabilita-pubblica.it/Dottrina2017/Zammitti.pdf CONTRIBUTO VIDEO: http://www.festivaletteratura.it/it/raconti/riflessioni-sul-senso-della-pena
2b) L'insufficienza della risposta carceraria: la realtà delle carceri italiane a partire dall'esperienza dei volontari Caratteristiche della popolazione detenuta, processi di selezione dell'utenza carceraria (legge droghe e immigrazione) e di quella delle misure alternative. La sentenza Torregiani <i>ATTIVITA' INTRODUTTIVA: dividere i ragazzi in gruppi e far immaginare a ciascun gruppo il "sistema penitenziario perfetto", chiedendo</i>	volontari, educatori e altri operatori, testimonianza di detenuti in permesso,	RAPPORTO DI ANTIGONE http://www.antigone.it/upload2/uploads/docs/CartellaStampaPre2017.pdf http://www.antigone.it/tredicesimo-rapporto-sulle-condizioni-di-detenzione/ SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO http://www.iusinitinere.it/sentenz

<p>di dettagliarne</p> <ul style="list-style-type: none"> - le strutture - il personale coinvolto - il programma trattamentale <p>Proporre le riflessioni sul tema a partire dagli spunti offerti da ciascun gruppo</p>		<p>a-torreggiani-diritti-dei-detenu-ti-nelle-carceri-sovraffollate-2579</p> <p>CONTRIBUTI VIDEO: Serie Prigioni d'Italia su Repubblica.it https://video.repubblica.it/rubriche/prigioni-d-italia/prigioni-d-italia-quando-si-chiude-il-gabbio-l-ingresso-in-carcere/257968/258247</p>
<p>2c) Le misure di comunità Il senso dell'agire volontario nell'esecuzione penale esterna ATTIVITA' INTRODUTTIVA: <i>Assemblea dinamica: si propone di utilizzare l'attività proposta al link seguente:</i> http://msac.azionecattolica.it/sites/default/files/Assemblea%20Dinamica.pdf <i>da riadattare alle tematiche di interesse. Lo scopo dell'attività è quello di far emergere le idee di ciascuno e discutere per sfatare i "miti" sull'esecuzione penale esterna (relativi all'inefficacia, alla pericolosità dei soggetti in esecuzione penale esterna ed alla recidiva). Far "posizionare" nella stanza i ragazzi in relazione alle seguenti frasi (o a frasi analoghe):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - le pene lunghe e l'isolamento carcerario hanno una funzione deterrente - una buona parte dei reati sono commessi da persone che scontano una pena fuori dal carcere - 	<p>Volontari, educatori UEPE, soggetti in esecuzione penale esterna</p>	<p>*Materiali predisposti per corso di formazione*</p> <p>DOCUMENTO FINALE DEGLI STATI GENERALI DELLA PENA: https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_19_3.page?previousPage=mg_2_19#r11e</p> <p>CONTRIBUTI VIDEO: video messo a disposizione dall'Associazione Controluce (da richiedere se di interesse)</p>
<p>3) verifica dell'attività: distribuzione di un questionario, risonanze con i ragazzi partecipanti, riunione con gli insegnanti coinvolti nel progetto</p>	<p>Volontari, insegnanti, studenti</p>	

Quando: da marzo fino a fine progetto

Soldi a disposizione: euro 2.880,00 (1.680,00 rimborsi spesa relatori e 1.200,00 sala per eventi)

4. Attivazione di percorsi per misure di comunità (Borse lavoro)

Il progetto mette a disposizione dei destinatari strumenti e mezzi per la costruzione di un nuovo percorso di vita in grado di contrastare la devianza e il rischio di recidiva, offrendo una rete sociale intorno alla singola persona e un'esperienza formativa che rappresenti il trampolino di lancio verso il mercato del lavoro.

In particolare il progetto, in collaborazione con l'UEPE, metterà a disposizione 2 borse lavoro per le persone ammesse alle misure di comunità, per ogni associazione partner del Sud Italia (Palermo, Cosenza, Isola Capo Rizzuto, Cagliari, Avellino). Le attività lavorative e di volontariato finanziate con le borse saranno individuate in base alle esigenze e attitudini dell'interessato e potranno riguardare diversi settori:

- cura del verde nelle scuole, nelle aiuole presenti sulle strade cittadine;
- pulizia e cura parchi comunali;
- piccole manutenzioni nelle scuole (tinteggiatura, raccolta rifiuti nei parchi e cortili, piccoli interventi edili);
- pulizia e recupero monumenti cittadini;
- servizi a favore degli indigenti (distribuzione alimenti/vestiti)

- aiuto alla persona nei più svariati settori (anziani, disabili etc.).

Quando: da marzo a fine progetto

Soldi a disposizione: 45.300 (6.300 per supervisione psicologica, 39.000 per le borse lavoro e amministrazione gestionale oneri contributivi per misure di comunità)

5. Disseminazione

Tutte le attività previste dal progetto dovranno essere valorizzate e diffuse attraverso molteplici canali pubblici e i vari contenuti prodotti (report, podcast, brochure, lettere, mail, comunicazioni alla carta stampata) dovranno riportare un chiaro riferimento all'ente finanziatore del progetto attraverso citazione e utilizzo del Logo della Fondazione con il Sud. Per una gestione ordinata di tutto questo, si prega di fare riferimento al gruppo di gestione del progetto (seacvolontariato@gmail.com)

- Sito internet. Verrà aperta una pagina sul sito internet del SEAC collegato ai diversi social network (twitter, facebook), appositamente dedicata al progetto, per poterlo così descrivere in tutte le sue parti. Questo verrà adeguatamente pubblicizzato in tutta la documentazione prodotta. In tale piattaforma verranno convogliate tutte le informazioni e la documentazione disponibili: podcast, brochure, relazioni e registrazioni sugli incontri pubblici, raccolta degli inserti che verranno pubblicati sul progetto. Anche grazie ai social network verranno diffuse le informazioni sui diversi incontri pubblici di sensibilizzazione. Gli utenti del sito potranno inserire le loro email per essere così iscritti alla newsletter. Verranno inseriti i collegamenti con i siti internet dei vari partner del progetto e il banner che sponsorizza il finanziamento ricevuto dalla Fondazione. Infine, una sezione del sito verrà dedicata alla spiegazione di come associazioni, enti pubblici, ditte private, singoli cittadini possono contribuire alla sostenibilità futura del progetto.
- Newsletter: la newsletter del SEAC sarà declinata, nel corso di tutto il progetto, con una particolare attenzione alle misure di comunità, mettendo in rete idee, riflessioni, buone prassi, esiti di attività e gemellaggi. Si chiede ai vari gruppi locali di partecipare a questa opportunità, che si è rivelata spesso molto feconda ai fini della disseminazione e del coinvolgimento di nuovi volontari. Articoli e foto possono essere inviati a redazioneac@gmail.com
- Pubblicazioni: durante tutto l'arco del progetto, le varie iniziative (convegni, seminari etc.) verranno diffuse tramite la stampa locale e per affissione nelle bacheche dei luoghi di maggiore interesse (sede dei partner, biblioteche, informagiovani, uffici della UEPE, Centri per l'impiego etc.)
- Mailing list: ogni associazione potrà creare una mailing list che ingloberà tutti gli indirizzi mail raccolti sia durante i seminari sia dalla iscrizione alla newsletter presente nel sito internet, da utilizzare per tutte le comunicazioni e gli avvisi circa le iniziative del progetto. Tutte le email che verranno inviate alle mailing list riporteranno automaticamente, nello spazio riservato alla "firma", i contatti per avere informazioni, il titolo del progetto e il riferimento alla Fondazione con il Sud come ente finanziatore.